

Giornale del sindacato
del personale dei trasporti

N. 8

30 aprile
2009
85.mo anno

contatto.sev

Tel. 091 825 01 15 - Fax 091 826 19 45 - E-mail: contatto@sev-online.ch - Internet: www.sev-online.ch

Cogliere l'opportunità

Questa crisi va affrontata con tutt'altra logica: è il parere del politologo e professore all'università di Losanna René Knüsel.

pagine 4 e 5

Il SEV pronto alla svolta

Il comitato federativo ha rifinito i progetti di modifica delle strutture del SEV. Se il prossimo Congresso li approverà, quella di mercoledì scorso sarà stata la penultima riunione del comitato federativo.

pagine 6 e 7

Cuoca della squadra e fiera di esserlo

Un servizio apprezzato dal personale e che le FFS rimettono in discussione. Marie-Rose Fontana, cuoca della squadra, illustra il suo lavoro e le minacce che incombono.

pagina 15

1° maggio: festa del lavoro e solidarietà

Contro la crisi: lavoro e sicurezza sociale

La festa del lavoro di quest'anno cade nel bel mezzo della crisi economica e finanziaria. L'appello dell'Unione sindacale richiama le aziende a contenerne al massimo gli effetti. Negli ultimi anni, esse hanno conseguito utili ragguardevoli, di cui hanno beneficiato in particolare i proprietari e che possono permettere di affrontare le attuali difficoltà.

Le principali rivendicazioni dell'USS sono quattro: la rinuncia al licenziamento, ricorrendo se del caso sino a 24 mesi di lavoro ridotto; l'estensione della formazione per preparare i lavoratori alla ripresa; il miglioramento dei salari, in particolare di quelli minimi e la creazione di un numero sufficiente di posti di apprendistato e di occasioni di impiego al termine dello stesso. Oltre a queste richieste rivolte alle imprese, l'USS chiede allo stato di investire su larga scala nella creazione di posti di lavoro, invece che nell'UBS.

Richieste importanti, da sostenere in modo altrettanto importante, partecipando al corteo del 1° maggio.

USS/pmo

Programma delle manifestazioni
vedi pagina 2



Il personale della società di navigazione del lago Bodanico protesta contro i piani di smantellamento

Burrasca in vista

■ **Riduzioni di salario, stralcio delle indennità e aumento delle ore lavorative: sono le idee della direzione per il risanamento dell'azienda, che hanno suscitato le acese proteste del personale.**

I marinai hanno manifestato la loro rabbia davanti alla sede governativa del canton Turgovia a Frauenfeld.

La nuova direzione dell'azienda non conosce mezze misure: ha già licenziato sei persone e comunicato netti peggioramenti delle condizioni di lavoro per gli altri dipendenti, che però, assieme al SEV, intendono opporvisi.

pmo

pagina 2



Uniti contro i tagli: il personale della navigazione sul lago Bodanico consegna una presa di posizione al governo turgoviese.

Donato Caspari / Thurgauer Zeitung

EDITORIALE

Passaggio del discorso del 1° maggio di Giorgio Tuti

Presidente SEV a.i.

Care colleghe e cari compagni, ...qualche riflessione sul servizio pubblico: la Posta si sta ritirando, anche se nei suoi comunicati si limita gentilmente a parlare di 420 località da «verificare». Prendiamo adesso l'esempio di Rekingen, comune in riva al Reno, nel canton Argovia, il cui ufficio postale è su questa lista. Rekingen non è lontano da Zurzach, dove l'ufficio postale dovrebbe rimanere. Ma questa dei cittadini e degli utenti che devono rincorrere le prestazioni non è la nostra concezione di Servizio pubblico. A Rekingen hanno del resto già dovuto adeguarsi a queste realtà: Rekingen ha anche una stazione ferroviaria o, meglio, è una località dove si fermano i treni, ma la stazione e i suoi sportelli sono chiusi da tempo. Chi ha una necessità, deve prendere il treno e andare a Zurzach. Vi sarebbero però altre soluzioni: le FFS e la Posta, invece di chiudere l'una dopo le altre i loro sportelli, potrebbero unirli, in modo da offrire assieme la possibilità di spedire un pacco o di comperare un abbonamento generale. E si potrebbe fare anche meglio: penso all'opportunità di costituire un vero e proprio centro di servizio pubblico che comprenda, per esempio, anche un posto di sanitario personale. È una proposta che i sindacati avanzano da tempo: un servizio al quale le persone possono rivolgersi in caso di necessità, in grado di prendere più piccioni con una sola fava: gli abitanti di Rekingen disporrebbero di nuovo di servizi pubblici, FFS e Posta continuerebbero ad essere presenti. Questa è la mia concezione di servizio pubblico: un servizio per la popolazione, senza per questo necessariamente dimenticare le necessità economiche di ferrovie, Posta e Sanità pubblica.

IN BREVE

Sino a 750 franchi

■ Gli aumenti salariali 2009 delle FFS verranno applicati dal 1° maggio. Le misure concordate prevedevano anche un importo di 2,1 milioni di franchi per collaboratrici e collaboratori dai redditi più modesti. Essi saranno ripartiti secondo una proposta dei sindacati, che prevede un versamento unico tra 200 e 750 franchi, riconosciuto in modo inversamente proporzionale al reddito indipendentemente dalla valutazione del personale (le cifre si riferiscono ad un impiego a tempo pieno).
Pmo /gi

Giorgio Tuti nell'ETF

■ Giorgio Tuti, presidente ad interim del SEV, è entrato a far parte del comitato esecutivo dell'ETF. Egli rappresenterà il SEV nell'organo direttivo del sindacato europeo dei trasporti, per concretizzare la volontà di intensificare la sempre più importante collaborazione a livello europeo.

FFS restano sulle loro posizioni

■ Le FFS ricorrono al tribunale federale amministrativo contro la decisione dell'Ufficio federale dei trasporti di revocare il supplemento di 80 franchi inteso a un viaggiatore seduto in 1ª classe con un biglietto di 2ª e di chiedere che in questi casi il supplemento debba essere fissato in modo individuale. Nel loro ricorso le FFS sostengono, basandosi sulla giurisprudenza, che una differenziazione non si giustifica e che il supplemento di 80 franchi è proporzionato. Il ricorso delle FFS ha effetto sospensivo, per cui la prassi per i viaggiatori che utilizzano i treni regionali non cambia. Nel contempo, le FFS vogliono però studiare, con la collaborazione dell'ufficio federale dei trasporti, un nuovo sistema di supplementi.

Il personale del lago di Costanza in rivolta

No a salari più bassi e a orari più lunghi

Burrasca sul lago di Costanza: il personale si oppone alle intenzioni della direzione.

Giovedì pomeriggio erano tutti presenti; anche chi aveva libero ha indossato l'uniforme e si è recato alla sede del governo del canton Turgovia, dove il personale della SBS, la società di navigazione del lago Bodanico, è stato ricevuto dal Consigliere di Stato Kaspar Schlöpfer, responsabile del settore trasporti. Dopo aver sentito le argomentazioni del SEV, Schlöpfer ha invitato le parti per una discussione, sfociata in un accordo per trattative, sulle quali si riferirà alla loro conclusione.

Sei licenziamenti

La vicenda aveva preso una brutta piega: in aprile è cambiata la direzione. Pochi giorni dopo, 6 dipendenti hanno ricevuto una lettera di licenziamento e gli al-



Il segretario sindacale Peter Hartmann e i suoi «marinai» alla manifestazione di Frauenfeld.

tri la proposta di un nuovo contratto di lavoro che prevede una riduzione salariale media del 5%, la soppressione delle indennità e l'aumento della durata del lavoro di un'ora alla settimana. In tutto, decurtazioni sino al 20%.

Mandato al SEV

Oltre la metà dei dipendenti della SBS è organizzata nel

SEV e ha chiesto al sindacato di intervenire. La direzione ha ignorato gli appelli del SEV, il quale ha convocato un'assemblea del personale. Le conclusioni sono state chiare: non firmare i contratti, mandato al SEV di difendere gli interessi del personale e invito al Consiglio di Stato per una mediazione, considerata l'importanza della navigazione per il

turismo cantonale. All'assemblea, oltre al segretario regionale Peter Hartmann, è intervenuto anche il presidente ad interim Giorgio Tuti, che ha espresso tutto l'appoggio del SEV nei confronti di una direzione che «calpesta i diritti sindacali e le disposizioni legali».

Peter Moor / gi

INFO

SBS: una storia difficile

La navigazione sul lago Bodanico apparteneva alle FFS, per poi essere ceduta all'inizio del 2006 ad un gruppo di investitori austriaci e della Svizzera orientale. In seguito, vi sono stati diversi cambiamenti alla testa dell'azienda che, secondo le sue indicazioni, ha chiuso il 2008 con una perdita di 800'000 franchi.

Pmo/gi

LE MANIFESTAZIONI DEL 1° MAGGIO

ARBEDO - Piazzale Centro Civico

- 10.30 Aperitivo
- 12.00 Pranzo in comune: la mitica polenta con lo spezzatino!
- 13.45 Riflessioni sindacali e politiche con: Fabio Pedrina, deputato al Consiglio Nazionale Rezia Boggia, sindacalista VPOD
- 14.15 Spettacolo dei maghi «Casavecchia»
- 16.00 Chiusura della manifestazione

Bancarelle di varie Associazioni umanitarie
Giochi per bimbi e Musica con: «La bandella di Mesocco»

LUGANO

- 15.30 Ritrovo Via Campo Marzio a Cassarate
- 16.00 Corteo fino a Piazza Manzoni
- 17.00 Interventi ufficiali (sarà in funzione una griglia)

Concerto in Piazza Manzoni

- 18.30 Ematoma (TI) - Punk proletario
- 19.45 Zonasun (TI) - Reggae
- 21.30 BANDA BASSOTTI (I) - Ska Punk

SINDINCONTRIAMOCI

Week-end per studenti e apprendisti

16-17 maggio 2009, Rodi, colonie dei Sindacati
Dalle ore 10.00 di sabato, alle ore 12.00 di domenica

Teatro, discussioni, giochi, animazioni e molto altro ancora. Animazione con il gruppo CEMEA. Fahrenheit 451, spettacolo teatrale liberamente tratto dall'opera di fantascienza di Ray Bradbury, promosso dal progetto FASI. Concerto serale con il gruppo reggae ABC (Against Babylon Corporation).

Manifestazione promossa dall'Unione Sindacale Svizzera Ticino & Moesa
COMEDIA - GARANTO - SEV - SINDACATO DELLA COMUNICAZIONE - SSM - UNIA - VPOD

Informazioni e iscrizioni:

USS Ticino & Moesa, Casella postale 2736, 6501 Bellinzona
tel. 091 826 35 66, E-mail: uss-ti@bluewin.ch

Tassa d'iscrizione (da versare sul posto): membri del sindacato CHF 10.- / non membri CHF 20.- tutto compreso (pranzo, cena, brunch, pernottamento e spettacoli vari)

Per motivi organizzativi vi invitiamo ad iscrivervi al più presto; agli iscritti sarà inviata conferma e il programma dettagliato. Si prega i partecipanti di portare il sacco a pelo

Giornata d'azione internazionale contro la violenza

Priorità alla sicurezza

Martedì, gli agenti del treno hanno distribuito volantini nelle stazioni principali per sensibilizzare l'opinione pubblica sui frequenti episodi di violenza nei confronti del personale dei trasporti pubblici.

«Con il secondo agente di scorta, abbiamo ottenuto un successo importante» ha sottolineato il vicepresidente SEV Manuel Avallone. Il volantaggio di Zurigo, Berna, Losanna, Ginevra e Bellinzona ha voluto essere anche un modo di ringraziare i viaggiatori che hanno sempre sostenuto questa richiesta del SEV. Non si può però abbassare la guardia: «240 aggressioni solo l'anno scorso!



so! Sono troppe e non possiamo accettare questa situazione» ha aggiunto Avallone. Il volantaggio rientrava nella giornata d'azione contro la violenza, promossa dal sindacato internazionale dei trasporti ITF per il 28 aprile con il motto «Priorità

alla sicurezza». «Siamo solidali con il personale di tutto il mondo, esposto al pericolo di aggressione e che deve essere maggiormente protetto» ha spiegato il presidente ad interim del personale treno Andreas Menet.

Pmo / gi

Temi delicati in commissione direttiva SEV

Difendere le condizioni di lavoro

Conflitto sul lago di Costanza, festa del lavoro, congresso sono stati solo alcuni dei temi trattati dalla commissione direttiva.

«Sono metodi mai visti nel trasporto pubblico!» è sbottato un membro della direttiva, dopo che Giorgio Tuti ha descritto i recenti avvenimenti sul lago di Costanza (vedi articolo a pagina 2). La direttiva ha espresso alle colleghe e ai colleghi la sua solidarietà e il sostegno di tutto il SEV nella lotta intrapresa.

Durata del lavoro

I datori di lavoro non allentano la pressione sulla normativa della durata del lavoro

ro e hanno presentato nuove richieste di modifica dell'ordinanza federale, per le quali il SEV non intravede però alcun margine di manovra. Occorrono per contro disposizioni che permettano di limitare le conseguenze delle recenti modifiche di legge, evitando che si venga chiamati a prestare la durata del lavoro annua in pochi mesi. Vi sono divergenze anche sulla definizione del luogo di lavoro, per la quale la commissione direttiva ha espresso il sostegno alla posizione conservatrice dei rappresentanti del SEV in commissione.

Dopo aver espresso soddisfazione per le decisioni del comitato federativo (pagine 6 e 7) in vista del Congresso, la direttiva ha:

- ratificato il contratto collettivo di lavoro delle GEST di Ginevra. Si tratta del primo CCL di questo genere, che riunisce tutte le aziende che riprendono in subappalto prestazioni di trasporto pubblico.
- Approvato una convenzione con le FFS sui principi del rapporto con le parti sociali.
- Deciso la partecipazione del SEV alla manifestazione nazionale dell'USS che avrà luogo in autunno. I dettagli verranno definiti più tardi.
- Approfondito la situazione della cassa pensioni. La direttiva ha ribadito la posizione del SEV, che respinge un ulteriore risanamento che gravi esclusivamente sulle spalle delle e dei dipendenti.

pmo / gi

“IL COLORE DEI SOLDI”

A CURA DI FABRIZIO FAZIOLI

Santi in Paradiso

La legge è uguale per tutti. Lo recitano tutte le Costituzioni democratiche del mondo. In Svizzera l'uguaglianza giuridica è posta all'art. 8: «Tutti sono uguali davanti alla legge». Il principio è chiaro e scontato, eppure regolarmente disatteso. In materia fiscale la regola è addirittura discriminatoria già nella legge e nulla possono le varie armonizzazioni fiscali, né i correttivi sociali, né le dichiarazioni politiche. Inutile dire che l'ingiustizia è solitamente sorretta da tanta faccia tosta, che a volte prende colorazioni persino credibili. È il caso per certi paradisi fiscali, lasciati impunemente operare. Tralasciamo per una volta il segreto bancario svizzero e prendiamo l'isola di Jersey, sotto il protettorato britannico che crede di impartire lezioni di morale all'Europa intera. L'isola si trova a una ventina di chilometri dalla costa francese, che di quel paradiso fa ampio uso. La Francia è un altro paese che detta lezioni a destra e a manca per combattere la frode e l'evasione fiscale senza guardare in casa propria. Jersey, come ogni buon paradiso fiscale, vuole dunque consolidare la sua parte di mercato. E come fa? Fino all'anno scorso sottoponeva le società straniere ad un tasso «seducente» del 10%. Quest'anno, per stare al passo dei paradisi rivali ha semplicemente abolito qualsiasi imposizione. Solo le società locali restano gravate del 10%. Dei 90'000 abitanti dell'isola, compresi vecchi e bambini, 15'000, più di un quarto della popolazione attiva, sono addetti alla finanza. La specialità locale è l'industria dei trusts. Si tratta di una curiosità giuridica di grande comodità, che consente di sottrarre al fisco qualsiasi fortuna personale (o del congiunto, o degli eredi), semplicemente registrandola sotto un prestanome, che si avrà l'accortezza di poter eliminare contrattualmente in ogni momento. E così per gli hedge funds, quei fondi speculativi diventati scomodamente famosi, che a Jersey possono però essere registrati in una shell company (una società conchiglia, che rende bene l'idea dell'occultamento del contenuto), senza autorizzazione, né controlli di sorta. Morale? Un paradiso che si rispetta deve avere giocoforza i propri santi protettori, che considerano questi bizzarri strumenti giuridico-finanziari del tutto leciti e regolari, evitando evidentemente di chiedersi perché i più facoltosi miliardari al mondo hanno società, se non addirittura residenza, in quella piccola isola offshore della Manica, peraltro sotto la nebbia gran parte dell'anno.





» Dobbiamo migliorare il servizio alla clientela e assumere più personale «

René Knüsel

Secondo il politologo René Knüsel, la crisi dovrebbe indurre i sindacati a chiedere con maggior forza un mondo del lavoro più umano

La crisi è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire!

Il manifesto del 1° maggio dell'USS riporta una bussola, che richiama la necessità di cambiare rotta. Per fronteggiare la crisi, l'USS chiede «lavoro e sicurezza sociale», invece di licenziamenti a frotte e smantellamenti. Il politologo di Losanna René Knüsel sostiene la richiesta dell'USS, insistendo nel contempo sulla necessità di creare nuovi posti di lavoro per migliorare il servizio alla clientela.

«BISOGNA SEGUIRE UN'ALTRA LOGICA

«Questa è in primo luogo la crisi del sistema finanziario, che è andato in frantumi, ma è anche una crisi socia-

le del sistema di redistribuzione. È proprio così normale produrre ricchezza e permettere a un piccolo gruppo di persone di ac-

caparrarsi i benefici della produttività, mentre gran parte della popolazione resta esclusa dai beni sociali essenziali?». Per René Knüsel, la crisi dovrebbe indurci a rimetterci in discussione. «Bisogna seguire un'altra logica. L'importante non sono i tassi di produttività, quanto la creazione di posti di lavoro che permettano al maggior numero possibile di persone di beneficiare della ricchezza prodotta».

Secondo il politologo losanese, la rincorsa delle prestazioni, della razionalizzazione ad ogni costo portano violenza nei rapporti sociali. «Giovani e anziani restano esclusi, mentre quelli che sono integrati sono spesso stressati. Se potessimo ritrovare una società più conviviale, ognuno si sentirebbe meglio». La ricetta contro la crisi di René Knüsel: «rivalutare il servizio individualizzato alla clientela, creando posti di lavoro "intermedi", che permetterebbero di evitare di avere personale sovraoccupato da una parte e persone disoccupate ed escluse dall'altra».



Nicolas Chuard

René Knüsel, 53 anni, è politologo e professore ordinario alla facoltà di scienze sociali e pedagogiche all'Università di Losanna.

AC

contatto.sev: Si aspettava questa crisi?

René Knüsel: vi erano numerosi indicatori finanziari ed economici che l'annunciavano ma nessuno, sino a qualche mese fa, avrebbe immaginato che essa avrebbe colpito anche l'UBS, uno dei pilastri economici del nostro paese. L'annuncio di 8'700 licenziamenti, 2'500 dei quali in Svizzera, ha ormai confermato che la crisi è anche da noi. Gli effetti delle misure anti-cicliche e dei piani anti-crisi saranno limitati e le nostre assicurazioni sociali saranno messe a dura prova.

Ma sono pronte ad affrontarla?

Anche la nostra assicurazione disoccupazione è in crisi, anche se in un altro modo. Presenta un disavanzo di 4 miliardi di franchi, nonostante abbiamo alle spalle un periodo di prosperità economica. In generale, direi che la struttura delle nostre assicurazioni sociali le rende adatte ad affrontare periodi di incertezza, piuttosto che di vera crisi.

Lo slogan del 1° maggio dell'USS «Contro la crisi: lavoro e sicurezza sociale» potrebbe

be quindi rappresentare una buona risposta.

Certo, in questi periodi di crisi i sindacati hanno ragione di battersi contro lo smantellamento della sicurezza sociale e di reagire, per esempio, come con il referendum contro l'abbassamento del tasso di conversione nella legge sul secondo pilastro. E hanno anche ragione di preoccuparsi per i posti di lavoro. Ma non dobbiamo farci illusioni. Vi saranno persone che perderanno il loro impiego. Bisognerà evitare che questi disoccupati vengano stigmatizzati dalla società e fornire loro mezzi sufficienti per vivere dignitosamente. Inoltre, occorrono in tempi brevi misure di reinserimento, come provvedimenti di formazione e lavori di pubblica utilità.

Quali categorie saranno esposte ai maggiori rischi di disoccupazione?

In genere, sono le donne, gli immigrati che occupano posti ausiliari e i giovani entrati nel mercato del lavoro senza una buona formazione di base a correre i maggiori rischi. Poi vi sono coloro che non ricoprono funzioni specializzate o che non di-

INTERVISTA



Keystone

Secondo il professor René Knüsel, assumere più personale permetterebbe di migliorare il servizio alla clientela, ridurre la disoccupazione e alleviare lo stress nel mondo del lavoro.

spongono di una formazione generale sufficientemente ampia.

Come si potrebbe evitare l'impennata della disoccupazione?

Secondo me, ai sindacati incombe la responsabilità di innescare, unitamente ai datori di lavoro, una dinamica positiva: viviamo in un'epoca hyper-razionalizzata, in cui spesso si perde il senso del servizio alla clientela. Basti pensare al trasporto pubblico, alla ristorazione o

a altri settori dell'economia. Bisogna migliorare il servizio alla clientela impiegando più personale. Da questo punto di vista, la crisi costituisce un'occasione da cogliere al volo.

Ma è convinto che le aziende siano disponibili ad aumentare i loro costi del personale?

In diversi settori, le aziende lavorano in sottoeffettivo e questa politica genera loro e a tutta la società costi molto elevati in termini di stress collettivo, di assen-

” Questa crisi dovrebbe stimolarci a intraprendere nuove vie per rendere più umano il mondo del lavoro “

teismo e di malattie, creando anche i presupposti per un clima d'inciviltà e di violenza. L'esempio più flagrante sono i trasporti pubblici, dove la lotta ai vandalismi e alla violenza genera costi molto elevati. Assumendo più personale, le aziende eviterebbero di peggiorare la situazione dell'assicurazione

disoccupazione, alleggerendo nel contempo le situazioni di stress del personale e migliorando in modo sensibile il loro servizio alla clientela. Questa crisi dovrebbe stimolarci a intraprendere nuove vie per rendere più umano il mondo del lavoro.

Ma questo personale deve an-

che essere formato in modo adeguato.

La formazione continua dovrebbe far parte dei piani anti-crisi, ma questo aspetto è spesso trascurato. Si esige la mobilità geografica e professionale, ma si smette di formare la gente. Oltre alle rivendicazioni salariali, i sindacati potrebbero chiedere provvedimenti per stimolare la formazione continua.

Intervista di
Alberto Cherubini



” Le FFS vogliono ampliare le infrastrutture, ma lasciano che le mancanze di risorse e di personale per la manutenzione diventino sempre più gravi “

Jean-Bernard Egger, presidente VPV Losanna e delegato al CF

In vista del Congresso

Il SEV pronto a cambiare

A un mese dal Congresso, il comitato federativo ha messo a punto le ultime questioni, completando il progetto di riforma delle strutture e l'elezione del nuovo presidente.

Il comitato federativo non ha avuto ripensamenti, confermando la sua decisione dello scorso novembre di proporre Giorgio Tuti alla carica di presidente SEV, che ricopre ad interim dalla scorsa estate, quando Pierre-Alain Gentil era stato colpito dalla malattia che l'ha portato alla morte, avvenuta in settembre.

L'elezione avrà luogo duran-

te il congresso del 19 e 20 maggio al Kursaal di Berna.

I nuovi organi del SEV

Oltre all'elezione del nuovo presidente, vi sono altri elementi di una riforma interna che dovrebbero dare nuovi impulsi al rilancio del SEV. Il comitato federativo ha infatti approvato all'intenzione del Congresso una riforma degli organi diretti-

vi, il cui progetto, elaborato da un gruppo di lavoro, prevede che l'attuale comitato federativo, composto da 40 delegati e la commissione direttiva, composta da 13 membri, dovrebbero essere sostituiti il 1° gennaio 2010 da un Comitato composto da 21 persone, che si riunirà mensilmente per prendere le decisioni di carattere strategico.

La direzione operativa del sindacato sarà invece affidata ad una commissione direttiva composta al massimo da 5 persone a tempo pieno, ossia dal presidente, un massimo di 3 vicepresidenti e dall'amministratore.

Il congresso resterà l'organo supremo del SEV, continuerà ad essere composto da 250 delegati e a riunirsi ogni due anni. Alternativamente, la sua durata sarà però di uno e di due giorni. La differente durata deriva dalla necessità di procedere solo ogni quattro anni all'elezione della presidenza e della commissione direttiva. La riduzione da quattro a tre livelli dirigenziali, oltre a garantire una conduzione più efficiente del sindacato, dovrebbe anche permettere un risparmio finanziario.

Discussioni accese

La riforma ha dato adito ad un acceso dibattito: i rappresentanti della Svizzera romanda Urs Roth (LPV), Jean-Bernard Egger (VPV) e Jean-François Milani (VPT)

hanno richiamato l'importanza di una rappresentanza adeguata delle regioni linguistiche francesi ed italiane, che Milani ha formalmente chiesto di veder rappresentate «da almeno uno o due delegati». La sua proposta è stata accettata. Secondo Joseph Bühler, delegato della sottofederazione dei pensionati «il treno del SEV va verso la centralizzazione dei poteri» ed è pertanto intervenuto per chiedere un ridimensionamento della competenze del Comitato, che correrebbe anche il rischio di essere troppo esposto all'influenza dei dirigenti professionisti.

La soppressione del comitato federativo farebbe del Congresso l'unico organo con un vero contatto con la base, al quale dovrebbero di conseguenza essere affidati i compiti di approvare i conti annuali, il preventivo e il rapporto di attualità, anche se ciò dovrebbe avvenire ogni anno. Bühler ha inoltre criticato il fatto che Comitato e Congresso vengano diretti dallo stesso presidente e lo stesso vice, chiedendo di separare le due funzioni.

L'ultimo appunto è andato alla modalità di voto in seno al Congresso. Questo prevede infatti che i 2 rappresentanti per ogni sottofederazione dispongano di un voto supplementare ogni mille membri a quota intera. Bühler ha chiesto di sopprimere quest'ultima condizio-

ne, sostenendo che penalizza ingiustamente la PV e chiedendo di sostituirla con il principio del numero dei membri. La diminuzione della quota per i pensionati sarebbe infatti secondo Bühler giustificata dalle minori esigenze da loro poste all'apparato sindacale.

Giorgio Tuti ha risposto alle varie obiezioni, sostenendo come le modalità di ponderazione dei voti siano in vigore già da anni, anche presso altri sindacati. D'altra parte, in caso di votazione generale, ogni membro ha diritto ad un voto indipendentemente dal grado di quota versato. Tuti ha inoltre contestato la pretesa lontananza dalla base del Comitato, ricordando come esso sia composto esclusivamente da persone di milizia e precisando come sia nell'interesse di tutto il sindacato di avere personalità forti, in grado di sostenere un dibattito costruttivo.

Dopo alcuni ulteriori interventi, le proposte di Joseph Bühler sono state respinte anche se, come ha precisato lo stesso Tuti, esse hanno comunque lasciato un segnale. Tuti ha anche ringraziato i delegati della PV che nella votazione finale si sono astenuti, rinunciando così a respingere la riforma.

Sindacato anche in Svizzera tedesca

Il comitato federativo ha inoltre preso atto delle pro-

INFO

TIRARE LE CONCLUSIONI DAL DISASTRO DELLE CASSE PENSIONI

La cassa pensioni delle FFS è stata costituita nel 1999 dalla Confederazione senza dotarla di riserve di fluttuazione. Due anni dopo si è quindi trovata in difficoltà e in sottocopertura, a causa del crollo della borsa. L'attuale crisi finanziaria ha ulteriormente peggiorato la situazione, portando il grado di copertura al 75%. Ciononostante, la Confederazione continua a temporeggiare e il SEV sta operando in favore della ricapitalizzazione. A fine 2008, il tasso di copertura dell'Ascoop era addirittura del 72,8% e la crisi ha messo in ginocchio molte altre casse pensioni. Occorrono soluzioni che permettano di salvaguardare il potere d'acquisto dei salariati. Edith Graf-Litscher, segretaria regionale del SEV e Consigliera nazionale (PS/TG) ha presentato il me-

se scorso un postulato al Consiglio federale per chiedergli di approfondire le conseguenze di un aumento del 33% delle rendite AVS con una riduzione corrispondente delle rendite di casse pensioni.

Fi



Per risanare le casse pensioni, Edith Graf-Litscher propone in un postulato di sgravarle aumentando le prestazioni dell'AVS.

DOSSIER

Il comitato federativo è stato diretto dal presidente SEV ad interim Giorgio Tuti, dalla presidente del congresso Doris Wyssmann e il suo vice Danilo Tonina.



poste al congresso (vedi pagine 4-7), dei documenti programmatici e della modifica della denominazione in tedesco del SEV, che verrà adeguata a quella francese ed italiana di «Sindacato del personale dei trasporti» e approvato poi i conti del 2008, chiusi con un disavanzo di circa mezzo milione di franchi.

Attualità

Il comitato federativo ha invece reagito con sdegno per il comportamento del nuovo direttore della navigazione del lago Bodanico (vedi anche a pagine 1 e 2), esprimendo la solidarietà di tutto il SEV alle colleghe e ai colleghi di questa società.

Anche presso le FFS vi sono però dirigenti che se ne infischiano dei rapporti tra le parti sociali. Andreas Menet ha per esempio riportato il caso di un collega sindacalista che ha dovuto subire un interrogatorio per le sue attività.

Jean-Bernard Egger (VPV) ha infine chiesto al SEV un intervento sulle FFS per rivendicare maggiori mezzi, più personale ed un trattamento migliore presso la manutenzione dell'infrastruttura «per esempio nella manutenzione delle linee di contatto, dove sono sempre più numerosi i giovani che se ne vanno, rendendo la situazione del personale ancora più precaria».

Fi/pmo

CONTI SEV: OCCORRONO NUOVI MEMBRI

L'amministratore del SEV Ruedi Hediger ha presentato al comitato federativo i conti 2008, illustrando in modo chiaro le cifre e la situazione. Le spese d'esercizio risultano sotto controllo, il loro totale è inferiore ai valori di preventivo e a quelli dell'anno precedente. D'altro canto, però, sono in calo anche gli introiti derivanti dalle quote dei membri, ciò che ha reso l'esercizio deficitario, con il disavanzo che non ha potuto essere coperto dai redditi del capitale. Il SEV non è infatti stato risparmiato dalla crisi finanziaria. I conti hanno quindi registrato una perdita complessiva di 540'526 franchi. I progetti presentati (reclutare ed organizzare, turismo, traffico aereo e regionalizza-

zione delle strutture professionali) sono senz'altro adeguati a fronteggiare in futuro queste problematiche, grazie ad una promozione del reclutamento di nuovi membri. Il raggiungimento degli obiettivi vi verrà quindi costantemente sorvegliato, in modo da conseguire gli auspicati aumenti di membri e, con essi, di introiti, necessari per pareggiare le spese nonostante un moderato aumento delle quote approvato con lungimiranza dal comitato federativo dell'autunno 2008. Il comitato federativo ha poi approvato i conti 2008 e il riporto del disavanzo sui conti 2009.

*Ursula Lüthi,
co-sostituta
dell'amministratore*

NOVITÀ AL PARKHOTEL BRENSCINO A BRISSAGO

Diverse cause: meteo, traffico e congiuntura hanno impedito la cooperativa delle case di vacanza FHG di ripetere il risultato dell'anno precedente. Per la prossima stagione si vuole però assolutamente recuperare la lieve perdita nei pernottamenti, risultata in ogni modo contenuta. Ai delegati della cooperativa (che corrispondono ai delegati al comitato federativo) l'amministratore Ruedi Hediger ha presentato, oltre che i conti, i lavori di rinnovo svolti all'albergo Brenscino, le cui camere, rinnovate con colori sgargianti, hanno riscosso l'approvazione degli ospiti. La terrazza con magnifica vista panoramica sul lago Mag-

giore è ormai integralmente coperta dalla tenda parasole. L'albergo ha dovuto dotarsi anche di un proprio servizio di minibus, molto apprezzato, a seguito della soppressione della linea delle FART che giungeva sino all'albergo. Nonostante le previsioni meteo sfavorevoli, il weekend pasquale ha dato un inizio positivo alla nuova stagione, per la quale il direttore dell'albergo Martin Faes e tutto il suo team si raccomandano. L'assemblea ha quindi approvato rapporto e conti.

lu

Congresso SEV

Le nuove proposte

Il segretariato SEV ha ricevuto 15 nuove proposte che saranno presentate da sezioni o sottofederazioni al prossimo congresso SEV, in programma a Berna il 19 e 20 maggio. Le pubblichiamo qui sotto, unitamente alle motivazioni dei dipendenti e la raccomandazione della commissione direttiva SEV.

Politica contrattuale

■ 09/01 - TS Zurigo

Pensionamento anticipato dai 60 anni

La Commissione Centrale TS chiede che tutte le categorie professionali che esercitano attività artigianali con servizio rigidamente strutturato sui 3 turni, vengano a godere del pensionamento anticipato a partire da 60 anni.

Motivazione: La Commissione Centrale TS è consapevole delle attuali difficoltà della Cassa Pensione FFS. Pertanto si potrebbe considerare il momento attuale sfavorevole per porre la rivendicazione del pensionamento anticipato. Il momento non sarà però mai quello giusto. La mozione non deve avere però una portata generale: uno studio sull'ergonomia condotto dalla SUVA e dall'Università di Zurigo nel 2001 nell'ambito delle FFS ha dato risultati chiari. Ciò viene dimostrato anche dalle esperienze di pensionamento anticipato nell'economia privata, come nelle costruzioni, Migros e Coop. Con un buon piano di finanziamento, un poco di buona volontà da parte dell'impresa e la solidarietà di tutti coloro che ne sono coinvolti, tutto è possibile.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

Nel febbraio 2009, il popolo ha respinto in votazione l'iniziativa AVS per un pensionamento flessibile dai 62 anni. Durante la campagna, gli oppositori hanno sempre difeso l'opportunità di soluzioni settoriali, come quella dell'edilizia ottenuta da Unia. Il SEV si impe-

nerà a riprendere nelle future trattative con le aziende dei diversi settori la richiesta di un pensionamento anticipato.

Per le FFS, la rivendicazione deve essere presentata attraverso la conferenza CCL.

■ 09/04 - LPV Basilea

Pensionamento anticipato per lavoratori che esercitano servizi a turni o irregolari

Il Segretariato sindacale viene incaricato di elaborare soluzioni e di aprire trattative con le FFS per permettere a tutti i lavoratori che esercitano servizi a turni o irregolari il pensionamento anticipato. Il pensionamento deve essere possibile senza decurtazioni della rendita. A seconda degli anni di lavoro a turno o in servizio irregolare possono essere introdotte soluzioni graduate. Come direttiva deve valere: ogni 10 anni di lavoro a turni, pensionamento con 1 anno di anticipo sull'età prevista, senza obbligo di rimborso della rendita ponte.

Motivazione: Il lavoro a turni è usurante per la salute dei lavoratori. Negli ultimi anni molti posti di lavoro hanno subito razionalizzazioni, le pretese sono aumentate e l'intensificazione dei processi di lavoro avanzerà anche in futuro sempre di più.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

La rivendicazione deve essere presentata dalla LPV di Basilea alla conferenza CCL FFS. Le possibili soluzioni verranno verificate dal segretariato centrale.

■ 09/06 - VPT Giura

Rincarare per tutte e tutti

L'importo totale dedicato al rincarare è diviso in un importo uguale per ogni lavoratore dell'azienda (importo intero per gli impiegati fissi al 100% e calcolato in proporzione per ausiliari, dipendenti a tempo parziale o con salario orario).

Motivazione: Per favorire la giustizia sociale, il sindacato deve ridurre al minimo le disparità, in particolare il divario esagerato tra i salari più bassi e quelli più elevati. Questo procedimento assicura a tutti un importo uguale. È indecente che attualmente vi siano collaboratori che ricevono una compensazione del rincarare 10 volte superiore a altri.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

La rivendicazione dovrà essere ripresentata in tutte le richieste salariali.

■ 09/02 - LPV Lucerna

Votazione per ogni nuovo Contratto collettivo di lavoro (CCL) FFS

L'Assemblea della Sezione LPV Lucerna chiede che ogni nuovo Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) venga presentato a tutti i membri dei sindacati della comunità di trattative per il CCL e a coloro che non sono organizzati, perché il Contratto venga approvato in votazione.

Motivazione: Non è comprensibile il motivo per cui gli iscritti abbiano potuto votare sull'approvazione del



primo CCL e per i successivi sia stata invece loro negata questa possibilità.

Non può essere condiviso il fatto che coloro che ne sono direttamente coinvolti non possano esprimersi su un contratto il cui contenuto ha per loro conseguenze dirette.

Una votazione generale favorirebbe la fiducia tra la base e la comunità di trattative e la base dovrebbe assumersi la propria parte di responsabilità per un nuovo CCL.

La commissione direttiva raccomanda di respingere la proposta.

La proposta chiede di indire una votazione generale tra tutti i sindacati per ogni nuovo CCL. Essa si spinge persino oltre, chiedendo che la votazione venga estesa anche ai non organizzati (che avrebbero diritto di codecisione). Il SEV è il sindacato maggioritario all'interno della comunità di trattative e può impegnarsi in favore di condizioni di lavoro valide grazie ai colleghi che vi hanno aderito. Nel SEV, la competenza di accettare e respingere un CCL spetta in linea di massima alla conferenza CCL, com-

posta dai delegati delle sottofederazioni interessate. Le conferenze CCL possono indire delle votazioni generali all'interno dei membri dell'azienda interessata. Il privilegio di poter decidere su di un risultato, attraverso i propri delegati, spetta unicamente ai membri di un sindacato.

■ 09/09 - VPT Giura

Contributi CCL

Per rafforzare la posizione del sindacato presso le aziende con un CCL, il SEV procede come segue:

– In via generale, il contributo di solidarietà deve essere ribattezzato contributo CCL.

– L'importo del contributo CCL deve avvicinarsi il più possibile a quello della quota ordinaria del SEV e deve essere adeguato al rincarare.

– I membri del sindacato devono beneficiare di vantaggi particolari specifici che esulano il campo d'applicazione normale dei CCL, che si rivolge a tutti i collaboratori.

Motivazione: L'elaborazione dei CCL dà ad alcuni colleghi lo spunto di distanziarsi ancora più apertamente dai sindacati, sostenendo che contribuiscono comunque al funzionamento del CCL, pagando la loro quota. D'altra parte, perché pagare una quota sindacale completa, se si può versare solo una piccola parte? Viene quindi meno il sentimento di solidarietà che dovrebbe prevalere con i CCL. Molti colleghi sindacalizzati sono del parere che debbano beneficiare di prestazioni particolari che vadano oltre a quelle che il campo d'applicazione riconosce a tutti. Il personale affiliato ad un'associazione firmataria di un CCL dovrebbe poter avere maggiori riconoscimenti (sotto forma per esempio di più giorni di libero).

La commissione direttiva raccomanda di respingere la proposta.

Alla proposta così come formulata si contrappongono considerazioni di carattere giuridico. Sentenze di tribunali sanciscono che il contributo di solidarietà deve essere sensibilmente inferiore alla quota sindacale. In caso contrario, si incorrerebbe nel cosiddetto «obbligo di coalizione negativo». Si può senz'altro riconoscere che vi sono vantaggi che dovrebbero spettare unicamente ai membri di un sindacato, che sono però in parte concretizzati, per esempio il riconoscimento dei congedi sindacali. Altri vantaggi al di fuori del campo di applicazione del CCL (assistenza giuridica, ecc.) devono essere riconosciuti direttamente dal sindacato.

■ 13/09

VPT tpf rete urbana

Commissione interna al SEV per LDL / OLDL

La sezione SEV VPT Tpf rete urbana, chiede:

1. che sia costituita una commissione interna SEV LDL. Essa deve essere composta di militanti e di colleghi del centro di competenza «durata del lavoro» del SEV. Il suo funzionamento potrebbe ricalcare quello della conferenza CCL FFS. Essa si riunirebbe tutte le volte che è necessario, ma almeno due volte all'anno prima del-

la riunione della commissione federale della legge sulla durata del lavoro;

2. che le sezioni partecipino al dibattito condotto in tutta trasparenza;
3. che il SEV, in caso di attacco del padronato, faccia ricorso a tutti i mezzi a sua disposizione (mobilitazione, referendum...) per contrastarlo.

Motivazione: I partecipanti alla conferenza dei presidenti dei trasporti urbani su strada SEV/VPOD del novembre 2008 sono stati sorpresi nell'apprendere che il 1° dicembre 2008 sarebbero entrate in vigore alcune modifiche degli articoli 6 e 8 OLDL.

Queste modifiche hanno senz'altro apportato miglioramenti nella protezione del personale in caso di lavoro notturno o di servizio di picchetto. Ciononostante, esse avrebbero dovuto essere oggetto, sin dall'inizio delle discussioni in seno alla commissione federale della legge sulla durata del lavoro, di una consultazione delle sezioni, in modo da evitare di ritrovarsi spiazzati nelle discussioni con la parte padronale.

Da quanto ci è dato di sapere, LDL e OLDL dovrebbero essere oggetto di revisione a seguito della riforma delle ferrovie ed è pertanto importante coinvolgere le sezioni in questo processo.

I rappresentanti del padronato non sono preoccupati del nostro benessere. Il loro obiettivo è di spremere al massimo il limone, ricercando continui aumenti di produttività, nonostante la LDL debba proteggere i lavoratori. Chi meglio dei responsabili sezionali e, quindi, dei lavoratori stessi, è in grado di capire e valutare le modifiche di legge?

Occorre quindi un processo democratico che riguarda le decisioni importanti che modificano le condizioni di lavoro. Le sezioni devono quindi essere coinvolte nel processo di decisione sulle modifiche di LDL e OLDL.

La commissione direttiva raccomanda di respingere la proposta a favore della controproposta.

L'intenzione della proposta di coinvolgere possibilmente tutte le sezioni nella discussione sugli adeguamenti della LDL è

senz'altro lodevole. Purtroppo, la soluzione proposta di creare una commissione LDL interna al SEV non è percorribile, in quanto questo organo sarebbe troppo grande nel caso in cui raccogliesse la rappresentanza di tutte le sezioni SEV. Ciò rende la proposta così come formulata irrealizzabile. Il centro di competenza «durata del lavoro» dovrà in futuro in ogni caso riferire sulle discussioni in seno alla commissione LDL e agli orientamenti dei futuri adeguamenti delle LDL/OLDL al futuro Comitato SEV. I rappresentanti in questo Comitato dovranno poi portare la discussione nelle sottofederazioni, coinvolgendo così le sezioni.

Controproposta: Il centro di competenza «durata del lavoro» è tenuto ad informare costantemente il Comitato SEV (attuale commissione direttiva) sulle discussioni in seno alla commissione LDL e ad approvare gli orientamenti di futuri adeguamenti della LDL e della OLDL.

Motivazione: In questo modo, i rappresentanti delle sottofederazioni nel Comitato SEV saranno informati sulle modifiche della LDL e potranno, dopo aver-

ne discusso all'interno della sottofederazione, riferire in comitato sull'opinione di questa sui singoli punti.

■ 09/12

VPT TPF rete urbana

Prezzo dell'AG FVP e assoggettamento alle imposte

La sezione SEV VPT Tpf rete urbana chiede:

1. che il SEV torni in trattativa con l'UTP;
2. che il prezzo dell'AG FVP non superi i fr. 240.- all'anno;
3. che la tassazione dell'AG FVP di 2.a classe sia abolita.

Motivazione: Nel 2007, siamo stati sorpresi dal nuovo prezzo dell'AG FVP e della sua tassazione. Non comprendiamo infatti perché questo abbonamento sia tassato e troviamo inoltre i prezzi del tutto irragionevoli: Fr. 536.- per l'acquisto dell'AG FVP e Fr. 2000.- di tassazione, senza differenziazione tra 1.a e 2.a classe. Noi dipendenti dei trasporti pubblici beneficiamo di pochi giorni di congedo con la

nostra famiglia a causa degli orari di lavoro irregolari. Per questo motivo, riteniamo giusto di poter disporre di un AG FVP a prezzo ragionevole, senza che esso sia assoggettato alle imposte, a compensazione di quanto facciamo per la popolazione del nostro paese. Inoltre, la maggioranza di noi usa l'AG FVP per motivi di servizio.

La commissione direttiva raccomanda di accettare i punti 1 e 3 della proposta, ma di respingere il punto 2.

Con l'Unione dei trasporti pubblici hanno luogo sedute e trattative a scadenze regolari, ma limitare in tal modo il margine di trattativa è spesso difficoltoso e controproducente. Il punto rappresenta invece un incarico per ulteriori contatti con i Cantoni e con la conferenza fiscale. Il SEV non è però un interlocutore diretto di questi enti e ha quindi un margine di manovra ridotto.

■ 09/05 - VPT Giura

Salario massimo nella funzione pubblica

Per evitare eccessi, occorre fissare un massimo per i salari nella funzione pubblica. La competenza di definire un importo praticabile spetta ai sindacati nell'ambito del partenariato sociale. Il SEV si batte per salari decenti per tutti e deve pertanto anche lottare contro salari che possono essere considerati indecenti.

Motivazione: Il ricorso a top-managers e a specialisti non può avvenire a ogni costo. Nelle aziende pubbliche, semi pubbliche o miste, i soldi dei contribuenti devono essere utilizzati nell'ambito di limiti accettabili. I recenti casi presso le FFS dimostrano come la sorveglianza di queste situazioni da parte dei sindacati, in particolare del SEV, sia giustificata.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta, che costituisce una raccomandazione per le delegazioni alle trattative per definire il quadro dei rapporti tra le parti sociali. Il team «salari» elaborerà una base per la definizione dei salari «inaccettabili» nel servizio pubblico.





■ 09/08 - VPT Giura

Maggior trasparenza presso le aziende

Occorre rendere pubblica la parte della massa salariale totale assegnata ai membri della direzione e ai quadri superiori, dato che questi non sottostanno ai CCL. L'insieme delle retribuzioni e di salari, bonus, premi, vantaggi materiali (auto di funzione, ecc.) dei membri della direzione, dei quadri superiori (non sottoposti ai CCL) e dei membri del Consiglio d'amministrazione deve essere raccolto in un inventario annuale e pubblico.

Motivazione: Il personale spesso non può capire perché si fa riferimento ad una massa salariale globale che comprende, oltre agli stipendi assoggettati ai CCL, anche quelli che non vi sono sottoposti e gli importi necessari per gli aumenti individuali di stipendio previsti dal CCL, senza che venga fatta una distinzione tra il salario del personale della base e quello dei membri della direzione e dei quadri superiori. I collaboratori devono invece poter verificare questa ripartizione. Si tratta di soldi della collettività, per cui si impone una trasparenza totale sulle retribuzioni e gli altri vantaggi dei membri delle direzioni e dei Consigli di amministrazione.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta, senza tuttavia creare un inventario. Una pubblicazione degli stipendi delle persone non sotto-

poste al CCL che non si limiti all'indicazione della somma totale è molto importante per le trattative salariali, dove nella maggior parte dei casi si discute in termini di aumento percentuale della massa salariale. La creazione di un inventario pubblico che comprenda anche i fringe benefits è invece irrealistica e dovrebbe essere realizzata tramite un'iniziativa popolare. Vi è pertanto da chiedersi se sia il SEV a dover lanciare una simile iniziativa in un'epoca in cui si discute soprattutto dei bonus presso il settore privato.

Trasporto pubblico

■ 09/10

VPT TL e ZPV Lemano

Informazione dei viaggiatori sull'applicazione dell'Art. 18a della LTV

La sezione sev-vpt-gatu-tl chiede:

- Che il SEV intervenga il più presto possibile presso l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) per richiedere una direttiva che inciti le aziende di trasporto a posare un autoadesivo in tutti i veicoli che spieghi l'art. 18a LTV e il perseguimento d'ufficio in caso d'aggressione al personale.
- Che il SEV sostenga le sue sezioni sindacali in un intervento presso i loro datori di lavoro per un'informazione sull'art. 18a LTV su tutti i veicoli all'attenzione della clientela.

Motivazione: La proposta ha l'obiettivo di informare gli utenti dei trasporti pubblici dell'introduzione dell'art. 18a della LTV al 1° gennaio 2007. Constatiamo che le vie di fatto e le aggressioni fisiche e verbali sono in costante aumento, nonostante questa modifica di legge del gennaio 2007. Ciò è da attribuire anche al fatto che le aziende minimizzano le aggressioni, filtrando l'applicazione dell'art. 18a della LTV ed evitano ogni informazione preventiva dell'utenza su questa modifica di legge. Un anno fa, siamo intervenuti unitamente alla ZPV presso l'UTF e l'UFT per chiedere che nei veicoli dei trasporti pubblici venga posato un pannello informativo, com'è il caso per l'uso senza titoli di trasporto. Sino a oggi, non abbiamo però ricevuto nessuna risposta.

Viene quindi da chiedersi se le aziende e gli enti pubblici non considerano più grave il viaggiare senza biglietto che le aggressioni ai loro impiegati. Ciò sarebbe contrario anche ai principi della «Charta» in cui si sono impegnate a migliorare la sicurezza dei trasporti pubblici che, tra l'altro, recitano: «le aziende firmatarie affermano che l'aggressione ad un loro dipendente costituisce un atto contro l'azienda stessa». La proposta è sostenuta dal gruppo autonomo dei trasporti urbani della Svizzera romanda della VPT SEV (GATU) e dalla ZPV-Léman (sottofederazione del personale treno).

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

■ 09/11 - VPT TL

Limite d'età per la guida professionale di bus di linea o di pulmann da turismo

La sezione sev-vpt-gatu-tl chiede:

- che il SEV intervenga il più presto possibile presso l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) per modificare la legge federale, iscrivendo un limite d'età di 65 anni per la guida di veicoli professionali (patente categoria D).

Motivazione: Constatiamo sempre più spesso che società di trasporto pubblico ricorrono al subappalto per esercitare determinate linee di bus, con il chiaro intento di ridurre i costi, grazie anche all'impiego di personale ausiliario in pensione «senza limiti d'età» per la guida professionale di autobus. Il ricorso a questa forma di manodopera «a buon mercato» tramite il subappalto costituisce una forma di dumping salariale e sociale. Il problema della sicurezza che ne deriva ci tocca molto direttamente. Il recente, grave incidente di un autobus del canton Vaud diretto in Italia con conseguenze mortali evidenzia in modo drammatico la portata del problema. La polizia italiana ha subito indagato sui legami tra l'avanzata età del conducente (81 anni) e le cause dell'incidente. In alcuni paesi europei, la guida professionale di autobus viene limitata ai 60, rispettivamente 65 anni al massimo.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

Strutture SEV

■ 09/03

Comitato centrale VPV

Riforma delle strutture di milizia: strutture organizzative

Si incarica il segretariato SEV di condurre colloqui con le sottofederazioni su un possibile riesame dell'apparato di milizia attuale, che esplicitamente non escluda fusioni tra sottofe-

derazioni o forme alternative di strutture.

Motivazione: Il Comitato centrale VPV ha preso conoscenza con interesse delle decisioni del Comitato federativo (CF SEV) del 5/7 novembre 2008. Esso accoglie con esplicito favore le sue decisioni.

Ciò nonostante esso ritiene che queste decisioni non vadano abbastanza in là. Occorre trasformare il SEV in modo sensato e duraturo, per essere preparati alle sfide future. Una trasformazione delle attuali strutture di milizia imprescindibile. Già oggi la sopravvivenza di molte sezioni è in pericolo. Le sottofederazioni sono autonome in quanto strutture organizzative, ma è urgente e necessario riflettere su come esse possano essere riformate – anche tramite fusioni – in modo che siano in grado di affrontare le sfide future.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

Fermarsi significa retrocedere.

■ 09/07 - VPT Giura

Evasione delle proposte

Quando una proposta è accettata, la competenza di trovare una risposta e di concretizzarla spetta alla commissione direttiva. Se il suo trattamento è difficile, oppure essa non può essere realizzata immediatamente, o deve essere riformulata o sostituita da un testo o da un orientamento più adeguati, queste soluzioni devono ricevere l'accordo del Congresso o dei proponenti. La commissione direttiva deve informare ogni congresso sui progressi fatti per ogni proposta in sospeso (è sufficiente una semplice informazione scritta - testo d'orientamento).

Motivazione: Una proposta accettata ma che non ha potuto essere realizzata non deve più essere stralciata sulla base della semplice considerazione che è in sospeso da diversi anni. Normalmente, una proposta presentata al Congresso viene accettata o respinta. La sua accettazione può avvenire per esame e ciò permette comunque di trattarla e realizzarla. La di-

reazione del SEV ha la responsabilità di cercare e proporre soluzioni corrette per la realizzazione della proposta. Possiamo capire che talvolta occorra un certo lasso di tempo. Lo stralcio automatico della proposta è profondamente ingiusto e urta la sensibilità dei militanti della base e delle sezioni che si sono impegnate per formulare una proposta, argomentandola in vista del dibattito sindacale. I proponenti si sentono pertanto presi in giro constatando che la loro proposta è stata accettata, ma che non ha ricevuto alcun seguito.

La commissione direttiva raccomanda di respingere la proposta.

Il congresso ha deciso nel 2005 di stralciare le proposte in sospeso al loro terzo congresso. La commissione direttiva è del parere che questa regola è sensata e debba essere applicata anche in futuro. Le proposte da stralciare devono però essere motivate e presentate al congresso.

09/14 - Commissione femminile SEV

Composizione degli Organi dirigenti SEV secondo le quote di genere

La Commissione femminile richiede l'aggiunta al-

l'articolo 3.1 degli Statuti SEV, del seguente punto:

– Per poter adempiere a questi compiti, gli organi del SEV si compongono di entrambi i sessi, rispettando la loro quota nel Sindacato. I posti per il gruppo sottorappresentato vengono arrotondati per eccesso.

Motivazione: Dei 37'000 membri attivi del SEV, 10'000 sono donne. La quota delle donne tra gli iscritti continua a salire (la percentuale delle donne nel SEV aumenta di circa il 0,2% all'anno).

In particolare nel settore del Servizio pubblico la quota delle donne è molto alta. Le migliori intenzioni politiche non servono a nulla, se le strutture ostacolano le donne nella loro professione. Assicurare una rappresentanza minima è determinante per il successo di un'organizzazione che si è posta tra l'altro come obiettivo l'aumento del numero degli iscritti. I membri saranno compatti e fiduciosi dietro gli organi del SEV, se questi considereranno pienamente nella loro attività le esigenze delle lavoratrici.

La commissione direttiva raccomanda di respingere la proposta.

La rivendicazione è già stata raccolta in una forma più generale dai nuovi statuti.

09/15 - Commissione femminile SEV

Rappresentanza di entrambi i sessi negli organi delle strutture organizzative

La Commissione femminile richiede che all'articolo 15.4 degli Statuti del SEV venga aggiunto il seguente punto:

– Nei comitati e negli organi dirigenti delle strutture organizzative entrambi i sessi sono rappresentati da almeno una persona, qualora fossero entrambi presenti nell'ambito organizzativo.

Motivazione: Tradizionalmente il SEV e le sue strutture organizzative sono stati soprattutto maschili; la situazione è ora radicalmente cambiata e il SEV organizzato oggi oltre 10'000 donne. Nella maggior parte dei comitati le donne sono già presenti. Per questi, il contenuto di questa proposta non è altro che la messa in atto delle regole fondamentali di un sindacato. Desideriamo ciò nonostante che questo principio basilare sia riconosciuto negli statuti, appunto per adeguarli alle condizioni reali. Regole antiquate non farebbero che ostacolare in futuro possibili sviluppi positivi.

La commissione direttiva raccomanda di accettare la proposta.

“DENTRO LA CRONACA”

A CURA DI GADDO MELANI

Tortura legalizzata

«È presidente da soli due mesi, non lo si può ancora giudicare» ha detto Sarkozy durante una cena fra amici (di cui almeno uno chiacchierone), esprimendo pareri non proprio lusinghieri su alcuni suoi pari. Il peggior giudizio pare sia stato per il premier spagnolo Zapatero, considerato «non particolarmente intelligente».

Bisogna in effetti dire che per un giudizio ponderato su Obama i tempi sono forse prematuri, pur non mancando elementi che ne tratteggiano la forte personalità e la determinazione di muoversi secondo il programma da lui tracciato nella campagna elettorale. Per limitarsi a soli tre esempi, si consideri l'importanza dei passi compiuti in direzione di nuovi rapporti con la Russia (sulla rotta di collisione con Bush), con l'Iran e ora anche con Cuba. Certo, sul piano internazionale, la vera prova del nove, la più difficile in assoluto, consisterà nell'imporre a Israele la via della pace nel pieno rispetto dei diritti dei palestinesi, per la quale avrà bisogno del totale appoggio dei paesi europei. In questa direzione almeno al momento i segnali sono però poco incoraggianti.

Di Barak Obama si è parlato diffusamente nei giorni scorsi anche per la pubblicazione di documenti (ben quattro) con i quali i legali del Dipartimento della Giustizia, su richiesta della CIA, autorizzavano il ricorso alla tortura. Fu grazie al supporto di questi pareri che gli agenti dei servizi segreti nei loro interrogatori ai presunti terroristi, a Guantanamo o in altre prigioni all'estero, poterono avvalersi di mezzi quali: «sbattere i prigionieri contro la parete, percuoterli, rinchiuderli in una cella piccola che non permettesse loro di stare in piedi, privarli del sonno, del cibo, porre nelle loro celle insetti ritenuti pericolosi dal detenuto». Ma sopra ogni altra cosa il falso annegamento: si lega il prigioniero a un asse inclinata, testa in basso e piedi in alto, quindi sulla faccia si mette un panno che viene continuamente inzuppato d'acqua, causando una sensazione di soffocamento e panico».

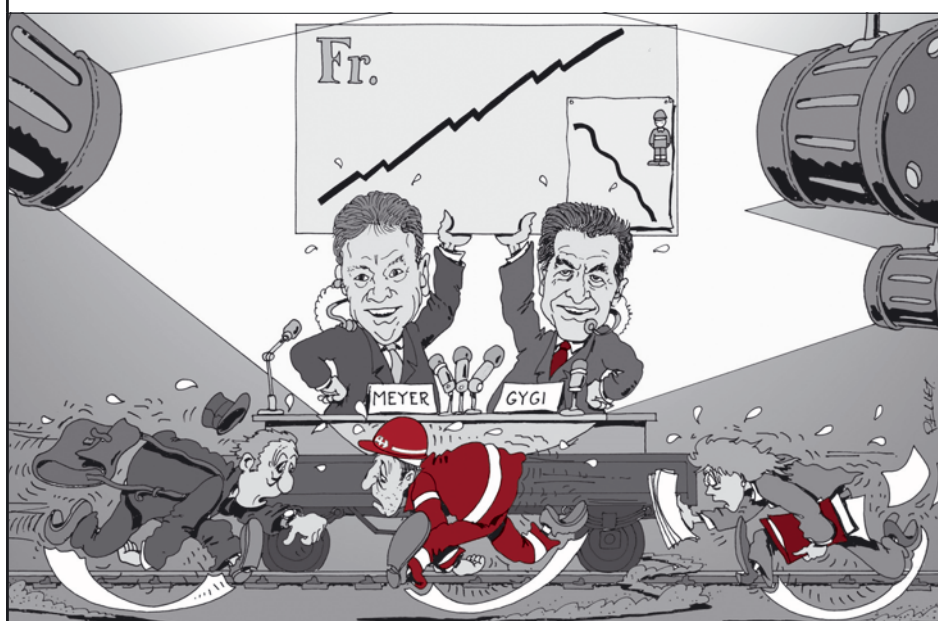
Sistemi che rientravano nella categoria di «interrogatori spinti» e che in passato, come annotava sul Manifesto di sabato 18 aprile Marco d'Eramo, costarono a prigionieri giapponesi, all'indomani della seconda guerra mondiale, l'imputazione per crimini di guerra.

Ma gli agenti della CIA non saranno processati. A rassicurarli è stato lo stesso Obama al momento della diffusione dei documenti. Essi, ha ricordato il presidente, hanno agito in buona fede, basandosi sul parere espresso dai legali del ministero della giustizia. Una posizione che ha suscitato le proteste degli ambienti più progressisti, per i quali chi ha commesso dei crimini deve essere perseguito.

Più arrabbiati ancora con il presidente sono gli esponenti repubblicani vicini all'amministrazione Bush e i vertici della CIA, messi sotto accusa e per i quali con questa pubblicazione si alimenta il terrorismo.

Potrebbe anche darsi che l'intera vicenda approdi infine in un'aula penale. Da più parti infatti si chiede che a rispondere delle torture sia lo stesso ex-ministro della giustizia di Bush, Alberto Gonzales. Ma ci sembra un'ipotesi di fantapolitica.

GLI OTTIMI RISULTATI DELLE FFS SECONDO PELLET



Colpi di diritto

Licenziamento abusivo

Giovanni* fa l'autista in un'impresa urbana da una decina d'anni. Il suo datore di lavoro gli rimprovera diverse infrazioni recenti ai suoi doveri e un atteggiamento irrispettoso verso i suoi superiori. Queste constatazioni comportano la firma di un'intesa sugli obiettivi, con l'aggiunta di una minaccia di licenziamento.

Anche se alcuni rimproveri possono essere fondati – ad esempio il rifiuto di firmare la ricevuta per certi documenti ufficiali interni – queste misure non sono giustificate. Inoltre, altre accuse sono assolutamente contestate. Ma ciò che è peggio, il cumulo di misure adottate dalla direzione è esagerato e ingiusto, come reputa il SEV, che nel frattempo è stato investito del caso.

Il segretariato sindacale inoltra opposizione alla minaccia di licenziamento, che viene però respinta dal direttore, senza discussione.

Poco dopo, Giovanni si trova di nuova faccia a faccia con la direzione, per alcune quisquiglie verificate nel frattempo. Ad esempio, al direttore non va giù che

Giovanni non attraversa sulle strisce pedonali alla fine del servizio. Questa volta, l'esito gli è fatale: licenziato! Il SEV affida allora il caso ad un suo avvocato di fiducia, per contestare il licenziamento davanti al tribunale del lavoro. Nella sua sentenza, il giudice ammette che il comportamento di Giovanni non è proprio irreprensibile, ma che l'impresa non ha rispettato i termini previsti dalla procedura. Non si può pronunciare un licenziamento, se è fondato su rimproveri (per altro di poca entità) che non hanno preventivamente fatto oggetto di un'intesa sugli obiettivi. Dato che non vi è alcuna prova che gli obiettivi fissati non sono stati rispettati, i motivi che hanno portato al licenziamento sono di altra natura. Il licenziamento è perciò doppiamente abusivo: per l'assenza di motivi validi e il mancato rispetto della procedura.

A causa delle mancanze imputate a Giovanni, l'indennizzo per licenziamento abusivo viene stabilito dal tribunale in un mese di salario. Giovanni, pienamente soddisfatto da questo risultato, osserva che «la soddisfazione morale per il fatto che il licenziamento è stato riconosciuto come abusivo è più importante dell'indennizzo ottenuto».

* nome fittizio

■ Comitato centrale PV

Riequilibrare le finanze

Il comitato centrale si è riunito per la prima volta sotto la direzione del nuovo presidente centrale Ricardo Loretan. Ha deciso di proporre all'assemblea dei delegati un aumento della quota di 40 centesimi al mese per i membri a parte intera, per porre fine alla pericolosa tendenza al peggioramento delle finanze della sottofederazione e una modifica del regolamento di gestione per poter eleggere Josef Bühler in commissione centrale. Josef è presidente della PV di Basilea e affianca da anni il presidente centrale nell'esame di questioni particolarmente difficili.

La PV è d'accordo con le nuove strutture del SEV, salvo che per la ripartizione dei voti nel Comitato SEV, basata sulle quote versate. Nessuno Stato democratico farebbe dipendere i diritti democratici dai versamenti fiscali. La PV vuole quindi intervenire per modificare questo punto.

La situazione della cassa pensioni FFS, con un grado di copertura del 79,2%, resta difficile, anche se ormai è in compagnia del 77% delle casse

svizzere, che devono le loro difficoltà all'arroganza e alla mancanza di scrupoli dei manager del settore finanziario. La responsabilità per la CP FFS va alla Confederazione e la PV chiede che la Confederazione intervenga finalmente a rifinanziarla e le FFS versino il rincaro ai pensionati, sulla base delle promesse della Confederazione. La PV intende collaborare con le altre organizzazioni dei pensionati che, unite, costituiscono una forza notevole dal punto di vista economico e politico. Il gigante sta ancora dormendo, ma dobbiamo svegliarlo prima che venga elaborato un progetto di legge che permetta di coinvolgere i beneficiari di rendita nei risanamenti delle casse pensioni.

Walter Saxer

 **SZU**
Sihltal Zürich Uetliberg
Bahn

Als modernes Bahnunternehmen betreiben wir zwei eigene S-Bahnlinien im Vororts- und Regionalverkehr von Zürich. Mit rund 12 Mio. Fahrgästen pro Jahr und 300 Zügen pro Tag gehört die SZU zu den bestgenutzten Privatbahnen der Schweiz.

Unser Fahrdienst braucht Verstärkung. Möchten Sie als

Lokführer/-in

unsere Züge der S-Bahn-Linien 4 und 10 pilotieren? Unsere Fahrgäste – Pendler, Ausflügler und Stadtschwärmer – schätzen unseren dichten Fahrplan und die ausgezeichnete Qualität unserer Dienstleistungen.

Sie sind idealerweise bereits ausgebildeter Lokführer Kat. C. Wenn nicht, verfügen Sie über eine abgeschlossene, min. 3-jährige Berufsausbildung, evt. in einem technischen Beruf, und einige Jahre Berufserfahrung. Für die anspruchsvolle Ausbildung zum Streckenloführer bringen Sie Motivation und Durchhaltewillen mit. Unregelmässige Arbeitszeiten sind für Sie kein Problem.

Wir bieten Ihnen eine fundierte Ausbildung und eine anspruchsvolle Aufgabe im Personenverkehr. Fortschrittliche Arbeitsbedingungen sind bei uns eine Selbstverständlichkeit.

Packen Sie die Chance! Wir freuen uns auf Ihre schriftliche Bewerbung. Für weitere Auskünfte stehen Ihnen Therese Würth, Personalleiterin (Tel. 044 206 45 04, E-Mail therese.wuerth@szu.ch) oder Markus Kern, Abteilungsleiter Produktion (Tel. 044 206 45 26, E-Mail markus.kern@szu.ch) gerne zur Verfügung.

Sihltal Zürich Uetliberg Bahn SZU
Manessestrasse 152, Postfach, 8045 Zürich
www.szu.ch

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. La pubblicazione è quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione:

contatto.sev, viale stazione 31, casella postale, 6500 Bellinzona
contatto@sev-online.ch; Telefono 091 825 01 15, Fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa, Steinerstrasse 35, Postfach, 3000 Bern 6; regina.ronca@sev-online.ch, Telefono 031 357 57 57, Fax 031 357 57 58
Abbonamento annuale per i non affiliati CHF 40.–

Pubblicità: Kretz AG, General Wille-Strasse 147, 8706 Feldmeilen, Telefono 044 925 50 60, Fax 044 925 50 77
kontakt.annoncen@kretzag.ch, www.kretzag.ch

Impaginazione e stampa:

Tipografia Leins e Ballinari, via Dogana 8, 6500 Bellinzona

La prossima edizione di **contatto.sev** apparirà il 14 maggio.

Il termine di redazione per le pagine sezionali e le inserzioni è il 7 maggio alle 10.00.

Sezioni

■ ZPV Bellinzona

ASSEMBLEA SEZIONALE

Martedì 5 maggio 2009, ore 19.00
Ristorante Casa del Popolo, Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Nomina scrutatori
3. Approvazione ordine del giorno
4. Lettura verbale 21 novembre 2008
5. Relazioni
 - del presidente sezionale
 - del cassiere sezionale
 - della commissione di gestione
 - attualità sindacali con un collega del segretariato federativo SEV Bellinzona
 - di un membro CoPe superficie personale treno
6. Proposte assemblea dei delegati del 18 maggio 2009
7. Nuove strutture sottofederazione ZPV, presa di posizione per l'Assemblea dei delegati
8. Nomina di un supplente nella Commissione di gestione
9. Consegna distintivi per i 25 anni di appartenenza al SEV/ZPV
10. Eventuali

Contiamo sulla partecipazione di tutti i colleghi liberi da impegni di servizio e sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati. Saranno presenti i rappresentanti della CoPe personale treno Ticino e del segretariato SEV di Bellinzona. Le proposte per l'assemblea dei delegati e la documentazione sulle nuove strutture della sottofederazione ZPV sono esposte all'albo sezionale.

Il Comitato

■ RPV Bellinzona

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 10 maggio 2009, ore 17.30
Ristorante Casa del Popolo, Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Apertura riunione
2. Nomina del Presidente del giorno
3. Lettura e approvazione ultimo verbale
4. Rapporto presidenziale
5. Rapporto del cassiere
6. Rapporto del revisore
7. Nomine comitato
8. Relazione sindacale
9. Benemerenze
10. Eventuali

Seguirà la classica cena in comune. Per poter meglio organizzare il tutto, annunciarsi allo 076 567 40 07.

■ VPT-SEV

TPL / SNL / ARL / FLP / AMSA

ASSEMBLEA GENERALE

Venerdì 8 maggio 2009, ore 19.30
Osteria da Rosy a Comano

Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto
2. Nomina scrutatori
3. Approvazione verbale ultima assemblea
4. Relazione presidente
5. – Conti 2008
 - Relazione cassiere
 - Rapporto revisori
 - Ammissioni / Dimissioni
 - Tassa sezionale
6. Nomina membro comitato sezione
7. Relazione sindacale Pietro Gianolli
8. **Piano dei trasporti del Luganese e conseguenze sul trasporto pubblico**
Relazione di Martino Colombo, della sezione cantonale della mobilità e di un rappresentante della commissione regionale dei trasporti del Luganese
9. Eventuali

Contiamo sulla partecipazione di **tutti** i colleghi liberi da impegni di servizio. Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati.

*Il presidente sezionale
Peter Bernet*

■ «GOTTARDISTI» pensionati

INCONTRO DEI CAPITRENO

Giovedì 28 maggio 2009, ore 12.00
Ristorante Federale Starna, Balerna
dell'ex collega Renato Schuler

Cari colleghi, abbiamo il piacere di ritrovarci ancora una volta al sud delle Alpi per il tradizionale incontro dei colleghi Capitreno Gottardisti.

Aperitivo offerto da René.

MENU:

Antipasto misto con sottoaceti; Risotto allo champagne; Ravioli alla Federale; Penne all'arrabbiata; Scaloppine alla crema con funghi, crocchette di patate e legumi al burro; Sorbetto; Caffè corretto.

Bevande: 1/4 di Merlot + 1/4 acqua minerale a persona. Il tutto a Fr. 58.–.

Iscrizioni **entro lunedì 25 maggio** ai seguenti recapiti:

- Angelo Bartesaghi
Fercasa, 6883 Novazzano
Tel. 091 683 59 70
- Cleto Dillena
Via Fornasette, 6833 Vacallo
Tel. 091 683 85 06
E-mail: 801383@ticino.com

Già sin d'ora vi diamo il più cordiale benvenuto in Ticino.

Il comitato organizzatore

Pensionati

■ PV Ticino e Moesano

GITA AL LAGO D'ORTA E ISOLA DI SAN GIULIO

Giovedì 4 giugno 2009

La nostra prima attraente gita ritorna in una regione già visitata alcuni anni fa, un angolo di Piemonte, stretto tra la pianura novarese e le prime colline che verso nord si trasformano nelle montagne dell'Ossola.

Un delizioso e piccolo lago e un'isola civettuola e semplice: così appaiono il Lago d'Orta e l'isola di San Giulio, che regalano suggestioni ammalianti grazie alle leggende legate al Santo viaggiatore, alla sua Basilica e alle costruzioni che si ergono l'una sull'altra.

Arriveremo al porto S. Filiberto poco prima delle 10.00, per trasferirci in battello all'isola di San Giulio, con una sosta per visitarla. Riprenderemo il battello alla volta della magnifica piazza di Orta e gli stretti e suggestivi vicoli del paese.

Verso mezzogiorno traversata e ritorno a S. Filiberto per il pranzo presso il ristorante Le Betulle con vista sul lago, per un aperitivo con pizzette e a, seguire:

Crudo di Parma con melone, affettati misti, cipolline glassate, insalata russa, vitello tonnato, carpaccio con rucola e grana; risotto al Prosecco; sottofiletto di manzo al forno con patate al forno e verdure di stagione; macedonia con gelato; caffè corretto; acqua minerale e vino bianco o rosso.

Non abbiamo quindi trascurato la parte culinaria della gita, alla quale siete tutti cordialmente invitati.

Costo della gita Fr. 50.– tutto compreso.

L'iscrizione dovrà pervenire **entro lunedì 25 maggio** a: Biagino Gioli, Via di Fracc 3 6513 Monte Carasso
Tel. 091 825 85 83 - E-mail: biagino_gioli@hotmail.com

I posti sono limitati a 150 e si consiglia quindi di iscriversi al più presto.

ORARIO FERMATE BUS

Leventina e Riviera:

Airolo Stazione 6.15; Rodi Colonia Von Mentlen 6.25; Faido Posta 6.30; Lavorgo 6.35; Bodio 6.45; Biasca ponte Brenno 6.50; Biasca centro (Gambrinus) 6.53; Biasca Stazione 6.55; Osogna Stazione 7.00; Claro fermata Shell 7.03; Castione Ristorante Meridiano 7.05; Dogana Gaggiolo 8.00.

Sopraceneri:

Cadenazzo 6.30; Giubiasco Mercato Coperto 6.40; Giubiasco Casa Anziani 6.45; Bellinzona FFS 6.55; Bellinzona Denner 7.00; Bellinzona 59 7.05; Dogana Gaggiolo 8.00

Lugano-Ceresio - Basso Mendrisiotto:

Lugano Stazione 7.10; Melano 7.25; Capolago P. Duttweiler 7.30; Mendrisio 7.35; Coldrerio Centro 7.40; Balerna fermata AM 7.45; Chiasso Piazzale Chiesa 7.50; Chiasso Boffalora 7.55; Chiasso Dogana Brogeda 8.00.

Mi iscrivo alla gita al Lago d'Orta

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome:

Nome:

Salita:

Sportivi

■ USFS Ticino - tennis

TORNEO PRIMAVERILE DI DOPPIO

Lunedì 18 maggio 2009, sui campi del TC Bellinzona (in caso di brutto tempo a Sementina). Coppie femminili, maschili e miste per torneo unico con formula da stabilire (minimo 8 coppie, sono ben accetti anche amici e simpatizzanti). Iscrizioni CHF 40/ coppia, aperitivo compreso, da inviare **entro il 10 maggio** a: Massimo Ranzoni, Via Cadepezzo 47c, 6572 Quartino, 079 651 28 85, massimo.ranzoni@bluewin.ch

A SPROPOSITO DI...

A CURA DI ROBERTO DE ROBERTIS

Lezioni

Chi ha detto che a scuola si dicono solo cose serie? Sono più le sciocchezze dette sul serio che le cose serie dette per scherzo. Il problema è riuscire a distinguerle. Ma tutto fa brodo, pur di mantenere alto il livello d'attenzione degli studenti, oppure per ribadire la differenza tra chi è lì per insegnare e chi invece ha solo da imparare...

Facoltà di Medicina di Padova.

Professore: «È in grado di dirmi quale organo dei mammiferi riesce, una volta eccitato, a raggiungere dimensioni pari a sei volte le dimensioni dell'organo a riposo?».

Studentessa: «Non saprei...».

Professore: «Non lo sa proprio? Ci pensi, non è difficile!».

Studentessa (sempre più a disagio): «Non mi viene in mente niente...».

Professore: «Su, forza: pensi alla vita di tutti i giorni...».

Studentessa (in grave imbarazzo): «Beh...».

Professore: «Coraggio, signorina, si butti!».

Studentessa: «L'organo maschile?».

Scoppia un boato nell'aula.

Professore (calmissimo): «Complimenti a lei e al suo fidanzato, signorina! Comunque l'organo in questione è... la pupilla!!!».

Facoltà di Biologia a Milano. Durante la lezione di chimica, un professore entra in laboratorio con in mano un barattolo pieno di urina, dicendo: «Due buone qualità per un chimico sono: ingegno e concentrazione. L'ingegno vi potrebbe far scoprire che un metodo semplice per rilevare la presenza di zuccheri nelle urine è assaggiarle».

Detto questo, mette un dito nel barattolo e poi lo lecca. «Qualcuno vuole provare?».

Uno studente, non credendo che quella sia davvero urina, ci mette dentro il dito e lo lecca!!! Al che il professore continua: «...La concentrazione invece vi potrebbe far scoprire che ho immerso il dito medio; però ho leccato l'indice!».

Ma ecco, infine, il riscatto delle donne. Lezione di anatomia a Novara. C'è un professore che si diverte sempre a mettere in imbarazzo le studentesse.

Il professore chiede a una ragazza: «Cos'è quella cosa che lei ha e io no... che lei sa usare bene e io no... da cui trae piacere e io no?».

E la ragazza: «Il cervello?».

I nostri membri presentano le bellezze della loro regione

Il lago delle Brenets e il salto del Doubs



Jean-François Droxler dal 1° agosto del 1989 fa il macchinista-controllore ai Transports Régionaux di Neuchâtel, sulla linea delle montagne neocastellane Les Brenets - Le Locle.

Ha scelto questa professione perché «gli piace fare il macchinista e il contatto con la clientela». Abita a Les Brenets, raggiungibile in 50 minuti da Neuchâtel, naturalmente con i trasporti pubblici.

La linea delle «Montagnes neuchâteloises» è stata aperta il 1° settembre 1890, poi elettrificata il 1° luglio 1950. Il percorso, lungo 4,2 km, è molto bello e variato. Si parte da Le Locle, la metropoli orologiera, si passano tre gallerie, poi si attraversa un parco di cervi, per arrivare infine a Les Brenets.

L'escursione

Per chi ama camminare, dalla stazione in un'ora si può raggiungere il punto panoramico di «La Caroline», che domina il lago e il villaggio di Les Brenets, con una vista impareggiabile. Da lì si può proseguire fino alla torre «Jurgensen», in cima alla quale si gode una vista a 360°, accessibile con una scala a chiocciola.

Il salto del Doubs

Da metà marzo all'inizio di novembre, i battelli della Navigazione sul lago delle Brenets vanno fino al «Saut-du-Doubs», per ammirare la maestosa cascata del Doubs, alta 27 metri. La visita in battello dura un'ora e un quarto, compresa la fermata di 45 minuti per permettere di raggiungere a piedi la cascata, che dista 400 m dal debarcadero.

Due lunghe passeggiate

I patiti del cavallo di S. Francesco potranno pure continuare la passeggiata, costeggiando il corso del Doubs e il lago di Moron, fino allo sbarramento del Châtelot, alto 75 metri. A quel punto, ci sono due possibilità:

- o si sale sul sentiero fino al ristorante «Roches de Moron» e si continua fino alle

«Recrettes», passando dal punto panoramico del CAS dell'«Escarpineau». Questo sentiero è a strapiombo sul lago di Moron ad un centinaio di metri sopra e il panorama è stupendo, specie in autunno. Arrivati alle Recrettes, dove c'è un altro punto panoramico, si scende a Les Brenets fino alla stazione, completando così il cerchio. Durata del percorso dalla stazione e ritorno, compreso il battello sola andata, circa 4 ore.

- oppure, dalla diga del Châtelot si continua lungo il Doubs passando dalle «Graviers», fino alla «Maison Monsieur», da dove si può prendere l'autobus fino alla stazione di La Chaux-de-Fonds. Durata di questa variante da Les Brenets, con il battello fino al Saut-du-Doubs, poi a piedi fino alla Maison Monsieur: circa 4 ore e mezzo. Da notare che è meglio fare il percorso in senso inverso, perché circolano più treni e battelli che non autobus, se la si prende comoda...

Da ultimo, in estate il lago delle Brenets si presta molto per i bagni, i pic-nic, le grigliate e la pesca, mentre in inverno si pattina sul ghiaccio.

Hes



Qui è rappresentata la prima variante (via l'Escarpineau e le Recrettes). Dura circa 4 ore, dalla stazione e ritorno.

Marie-Rose Fontana ben presto resterà senza lavoro, a meno che la Sottofederazione Lavori riesca a farsi ascoltare

Salviamo le cuoche della squadra

Ultimamente sono stati effettuati test nel quadro del progetto delle FFS «container di cucina e refettorio». Le squadre di montatori di binari e altri collaboratori, facenti capo al servizio di cucina di Losanna, hanno così potuto apprezzare i piaceri della cucina industriale, con piatti riscaldati nel vagone. Quelli di Sion hanno invece provato una nuova infrastruttura, fatta di container. Queste prove non hanno detto gran che, secondo gli operai. Una petizione con più di 900 firme sarà inviata prossimamente alla direzione di Berna.



Soprattutto per i giovani, è importante consumare un pasto caldo a mezzogiorno, in un ambiente familiare. Marie-Rose Fontana, cuoca di squadra, si preoccupa che i montatori di binari mangino pietanze sufficientemente variate.

Si tratta di un servizio speciale, giustificato dalle condizioni difficili, soprattutto climatiche, in cui devono lavorare una parte dei collaboratori della Divisione infrastruttura. L'innegabile vantaggio sono le pietanze variate, calde, la frutta fresca, l'ambiente familiare e simpatico, che rafforza lo spirito di squadra. A metà febbraio, il gruppo di tredici persone che consuma il pasto a La Conversion è composto da giovani. Dare loro la possibilità di mangiare al caldo significa proteggere la loro salute, la loro condizione fisica e il morale. Ma allora, perché le FFS propongono soluzioni a base di container o di cucina industriale, certo meno costose, ma che vanno a scapito del personale? Non è certo una soluzione accettabile ed è per questo che negli scorsi giorni hanno sottoscritto una petizione rivolta alle FFS, che chiede di mantenere in funzione le cucine della squadra, messe in pericolo da questo progetto, per avere pasti cucini

nati e non riscaldati al vapore (e forniti il lunedì per tutta la settimana), come pure un'infrastruttura adeguata ai bisogni dei lavoratori.

Alimentazione industriale

Tutti coloro che hanno provato i piatti precotti sono unanimi: non è abbastanza

e poi non è buono. Rodolphe Verdier, addetto alle macchine, dice: «Abbiamo provato questi piatti per una decina di giorni. Qualche volta il pasto era decisamente immangiabile. Sono vent'anni che vengo a mangiare nella cucina della squadra e sono sempre stato soddisfatto», aggiunge. «Gli anziani si sono battuti per questo servizio e i giovani non si rendono conto che rischiano di finire per mangiare un pezzo di pane fra i binari», commenta, «abbiamo un container dall'autunno scorso dove possiamo far asciugare i nostri vestiti, ma fa tal-

mente freddo che non asciugano niente. Qui, invece, ci si può riscaldare un momento e far asciugare un po' gli abiti di lavoro». Le prove volute dalle FFS vengono recepite come un tentativo di demotivare «le truppe». Gli operai hanno la sensazione che si voglia distruggere l'ambiente che regna in questi vagoni.

CUOCA DI SQUADRA E FIERA DI ESSERLO



Marie-Rose Fontana fa la cuoca di squadra dal 1992 (a parte una breve interruzione di due anni, per gestire un ristorante). Questa friburghese di 51 anni, vedova, abita a Molon, in riva al lago della Gruyère. Prima di entrare al-

le FFS ha lavorato in un'officina a Palézieux. «Trovare un altro lavoro sarà molto difficile, vista la congiuntura attuale» afferma, sottolineando il fatto che le ha contratto di lavoro non sarebbe stato rinnovato a fine anno. Lei si trova bene nella «sua» squadra di montatori di binari, specialisti, assistenti, apprendisti e altro ancora. I suoi compiti? Al mattino, prima di arrivare in cucina, acquista i prodotti freschi necessari alle persone che sono annunciate per mangiare da lei. Poi prepara il pasto completo: minestra, insalata

e il piatto principale. Il necessario per nutrire gli operai, che hanno bisogno di un pasto caldo e completo, prima di tornar fuori a lavorare, con qualsiasi tempo. Se è la squadra notturna ad essere in prima fila, Marie-Rose può essere chiamata a cucinare di notte. Allora sono gli operai del turno di notte che si ritrovano nel vagone, per consumare un pasto caldo fra mezzanotte e l'una. Finito il pasto e ritornati al lavoro gli operai, la giornata della cuoca termina lavando le stoviglie e facendo la pulizia del vagone. Marie-Rose lavora all'83,5%.

Smantellamento strisciante

Le cuoche di squadra sono già state eliminate in diversi posti, non sostituendole in caso di pensionamento. Prima ce n'erano un po' ovunque nella regione, a Payerne, Puidoux, Palézieux, Losanna e Renens, in ogni caso. Ora resta soltanto la cucina di Maria-Rosa Fontana che «naviga» sulle linee Vevey-Renens, Lausanne-Vauderens e Palézieux e quella della regione di Friburgo. Che cosa ci si aspetta dalla petizione? «Ci battiamo per pasti caldi, ma anche per un posto di lavoro, quello della cuoca» insiste Rodolphe Verdier.

Henriette Schaffter



Der Regionalverkehr Bern-Solothurn (RBS) gehört mit jährlich über 25 Millionen Reisenden bei Bahn und Bus zu den bestfrequentierten Unternehmen des öffentlichen Verkehrs der Schweiz. Für unsere Marketing- und Verkaufsabteilung suchen wir per 1. Juli 2009 oder nach Vereinbarung eine

Mitarbeiterin (m/w) für Verkauf/Pricing (Tarife)

(80–100 %)

Ihr Aufgabenbereich «Verkauf»

Sie sind zu ca. 50 % im Verkauf tätig und beraten unsere Kundinnen und Kunden zu Angeboten des Libero, der S-Bahn Bern sowie zum übrigen Sortiment des schweizerischen öffentlichen Verkehrs. Dazu steht Ihnen eine moderne Infrastruktur (PRISMA) zur Verfügung.

Ihr Aufgabenbereich «Pricing»

Sie verwalten und koordinieren alle für den RBS wichtigen Tarife. Sie schulen neue aber auch bestehende Mitarbeitende verschiedener Kategorien (Lokführer, Mitarbeitende Kontrolle, Verkaufspersonal, Buschauffeure) und betreuen Drittverkaufsstellen (z.B. Kioske). Sie erfassen und gliedern neue Linien in bestehende Systeme ein. Kontakte zu anderen Verkehrsunternehmen sowie zum Libero-Tarifverbund und zur S-Bahn Bern pflegen Sie regelmässig. Sie vertreten die Anliegen unserer Kunden in verschiedenen Arbeitsgruppen.

Für die neue Generation **Verkaufssysteme** (Billettautomaten, Busausgabegeräte und Verkaufsgeräte von Bahnhöfen und Drittverkaufsstellen) erarbeiten Sie die tarifarische Basis für die Programmierungen und sind für die Pflege der Automaten und die Richtigkeit der erhältlichen Fahrausweise mitverantwortlich. Sie koordinieren die Angelegenheiten der Verkaufsgeräte mit den entsprechenden Fachstellen und Spezialisten (Programmierungen, Controlling).

Ihr Profil

Wir wenden uns an eine jüngere Persönlichkeit mit ausgeprägtem Verkaufsfair und kundenorientierter Denkweise. Sie sind kommunikativ und arbeiten gerne mit Menschen. Sie verfügen über eine Ausbildung als Bahnbetriebsdisponent oder haben eine kaufmännische Ausbildung. Der öffentliche Verkehr interessiert Sie, und Sie wollen aktiv mitwirken, die Qualität unserer Dienstleistungen weiter zu erhöhen.

Wir bieten eine abwechslungsreiche und selbständige Tätigkeit in einem engagierten Team.

Für weitere Informationen steht Ihnen Jürg Kernen, Tel. 031 925 55 04, juerg.kernen@rbs.ch, gerne zur Verfügung. Bitte senden Sie Ihre schriftliche Bewerbung an: Regionalverkehr Bern-Solothurn, Postfach 119, 3048 Worblaufen

Wir freuen uns, Sie kennen zu lernen!

Aux commandes d'un train de CFF Voyageurs



Le domaine de la Conduite des trains est responsable de faire circuler les trains de CFF Voyageurs en toute sécurité et de manière économique. Nous veillons à ce que notre clientèle puisse voyager confortablement et qu'elle arrive à destination à l'heure. Nous recherchons à divers endroits des

Mécanicien(ne)s de la catégorie D

Vous êtes un(e) mécanicien(ne) de la catégorie D voie normale déjà formé(e) et êtes intéressé(e) à conduire nos trains de voyageurs. La flexibilité, la serviabilité, l'orientation client et l'amabilité sont pour vous des évidences et vous les vivez au quotidien. Selon le lieu de travail, vous possédez la certification du niveau A1 en allemand ou êtes disposé(e) à l'acquérir jusqu'à l'entrée en fonctions. Si, de plus, vous aimez communiquer et qu'il vous importe de présenter une bonne image de marque au public, alors vous êtes notre candidat(e). N'avez-vous achevé votre formation de mécanicien(ne) que récemment ? N'hésitez pas à vous annoncer.

Nous vous proposons une activité indépendante et à responsabilités au sein d'un système complexe doté d'outils technologiques modernes. Nous vous offrons des conditions d'emploi intéressantes avec d'excellentes perspectives.

Appelez-nous si vous avez des questions. Veuillez envoyer votre dossier de candidature à l'une des adresses suivantes:

Lieu de travail Basel
Brugg
Contact Heinz Graeser
Adresse CFF Voyageurs
M. Heinz Graeser, Centralbahnstrasse 20,
4051 Basel, heinz.graeser@sbb.ch,
tél: 051 229 28 53

Lieu de travail Genève
La Chaux-de-Fonds
Neuchâtel
Payerne
Vallorbe
Contact Bruno Joray
Adresse CFF Voyageurs
M. Bruno Joray, Place de la Gare 5A,
1003 Lausanne, bruno.joray@sbb.ch,
tél: 051 224 21 40

Vous trouverez d'autres informations sous www.sbb.ch